

COGOLETO

Saint Gobain vende a privati l'ex sito della Tubi Ghisa

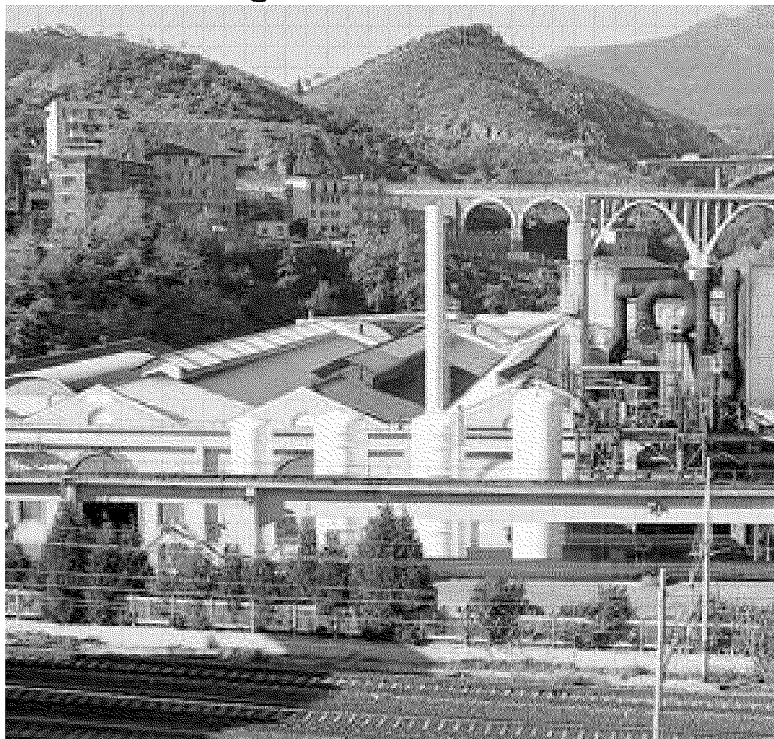
Se l'è aggiudicato la Geo S.r.l di Albenga. Scartata l'offerta del Comune

COGOLETO. Dopo quasi tre anni di trattative, è definitivamente sfumata la possibilità, per il comune di Cogoleto, di acquisire l'area dello stabilimento Saint Gobain Condotte (ex "Tubi Ghisa") a Cogoleto.

Sarà la società immobiliare Geo S.r.l di Albenga a diventare proprietaria dell'area, dopo che la stessa multinazionale francese avrà terminato la bonifica dell'ex sito industriale, in un periodo che andrà dai sei agli otto mesi. La zona vasta quasi 65.000 metri quadrati, a pochi metri dal mare, in zona leggermente decentrata verso ponente, rimane una parte di territorio allettante in un mercato immobiliare quanto mai 'effervescente'.

Spiega Andrea Nucera, proprietario della ditta ingauna ma con sede a Milano: «Abbiamo già firmato i compromessi per la cessione dell'area, aspettiamo la fine dei lavori di bonifica che sono stati da poco autorizzati dall'Arpal» Non è possibile sapere a quanto l'ex Tubi Ghisa sia stata venduta, lo stesso Nucera dichiara che "si tratta di un dato riservato". Sicuramente di più dei 7 milioni di euro offerti dal comune e che non includevano i costi della bonifica dell'area.

L'industria manifatturiera produceva, fin dal 1900, prodotti in ghisa, famosa per le condutture usate per la costruzione di acquedotti. Gli ultimi tentativi 'pubblici' di acquisizione risalgono a fine primavera. Andrea Nucera non è un nome nuovo nelle cronache: la sua società fa parte della Progetto Ponente Srl, società a capitale misto che ha come altro socio Arte di Savona ed è progettista delle 4 torri d'Albenga che hanno attirato l'attenzione degli inviati di "Striscia la notizia", di Antonio Ricci. «Ora l'amministrazione deve risolvere il problema del parco pubblico dell'ex Tubi Ghisa», dichiara Ferruccio Baratella, assessore al bilancio. La società lo aveva dato in comodato d'uso, per dieci anni, alla comunità cogoletese. L'area, di circa 4.000 metri quadrati, fuori dal sito, è occupata da giardini pubblici, giochi per i bambini e un campo da bocce. C'è anche un circolo ricreativo e una palazzina che era la mensa dello stabilimento.



Una vista dello stabilimento Tubi Ghisa di Cogoleto

Nel giugno 2007 il contratto è scaduto, ma è stato prorogato al 31 dicembre di quest'anno. Continua Baratella: «E' chiaro che non intendiamo rinunciare al parco. E se la Saint Gobain non intende venire a più miti consigli per venderlo ad un prezzo equo, esproprieremo l'area. Intenzione che l'amministrazione non ha mai nascosto neanche negli anni passati. L'utilità pubblica dell'intero spazio è evidente, infatti vorremmo anche spostare lì la biblioteca di villa Nastruzio, ora troppo decentrata».

Ma quella che rimane una grande incognita è la destinazione dell'area industriale. La valutazione di 7 milioni di euro dello stabilimento era stata fatta dalla Filse S.p.A., che con la Sviluppo Genova già dal 2005 aveva pensato di unirsi in cordata con l'amministrazione comunale cogoletese per l'acquisto. C'è da ricordare che la Saint Gobain Condotte di Cogoleto, nonostante avesse prodotti di altissima qualità e con maestranze parti-

colarmente specializzate, per seguire logiche di mercato internazionali aveva mandato 'a spasso' gli ultimi 60 dipendenti nel dicembre 2004 e chiuso lo stabilimento. Aggiunge Baratella: «Quello che è scandaloso che proprio la Saint Gobain che ha potuto, negli anni, contare sull'appoggio delle istituzioni e del pubblico, stia agendo in questo modo. Ma una cosa deve essere chiara, l'amministrazione intende portare avanti i propri progetti come già ribadito dal nostro programma elettorale». Il documento parla chiaro nell'ex Tubi Ghisa sarà realizzato "il nuovo plesso scolastico, servizi di interesse comune, la nuova viabilità urbana e verde pubblico.

Si configurerà come una zona riqualificata fruibile dalla cittadinanza con la presenza di strutture dedicate ad attività economiche, culturali, sociali e di volontariato, saranno previsti inoltre insediamenti di edilizia residenziale, convenzionata e sociale".

CLAUDIA LUPI